

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Il doppio discorso del presidente

LA NOVITÀ di questo Capodanno è che il discorso del Capo dello Stato era in realtà diviso in due parti. Una è quella che gli italiani hanno ascoltato la sera di San Silvestro in televisione.

SEGUE A PAGINA 28

IL DOPPIO DISCORSO DEL PRESIDENTE

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

STEFANO FOLLI

ED È il messaggio rivolto ai cittadini, un tempo si sarebbe detto alla gente comune. Un messaggio la cui caratteristica era l'educazione civica, l'invito ad aver «cura della Repubblica». L'idea che esistono i doveri accanto ai diritti. L'incoraggiamento a tener duro perché qualche segnale positivo s'intravede. L'altra metà del discorso era rivolta all'insieme della classe dirigente, ma non è stata pronunciata il 31 bensì qualche giorno prima, in occasione della cerimonia degli auguri al Quirinale. Un intervento più for-

male, come è logico, nessuna poltroncina e nessuna stella di Natale sullo sfondo. Quel giorno Mattarella ha parlato all'*establishment* del Paese e ha toccato temi meno facili. Ha usato quel suo linguaggio un po' criptico, ma di solito non oscuro, per chiedere che sia rispettato il complessivo equilibrio delle istituzioni. E ha citato in modo specifico il dramma delle banche, ammonendo fra le righe a fare attenzione.

Il rischio di compromettere delicati assetti, con conseguenze gravi per il cosiddetto "sistema Paese", è tutt'altro che remoto.

Sarà un caso, ma della commissione d'inchiesta parlamentare (dotata, come è noto, di poteri d'inchiesta equivalenti a quelli di cui gode la magistratura) non si parla quasi più. E lo stesso premier Renzi, nella conferenza stampa di fine anno, si è ben guardato dall'insistere su questo tasto. La prudenza è d'obbligo. Ecco allora il senso dei due interventi del presidente della Repubblica. È necessario leggerli o ascoltarli

insieme per cogliere il loro senso generale. Nel primo discorso Mattarella ha parlato da garante istituzionale. Ha suggerito cautela sulle banche e quindi anche sulla Banca d'Italia: non per lasciare impuniti coloro che hanno commesso eventuali abusi, bensì per evitare passi falsi e conseguenti rischi di destabilizzazione. Un conto è la ricerca delle responsabilità, un altro è la rincorsa al consenso immediato.

La sera di San Silvestro il presidente si è rivolto invece a chi non ha un lavoro e lo cerca senza trovarlo; a chi è disorientato perché non è sicuro della ripresa economica; a chi teme per la propria sicurezza nella nuova stagione del terrorismo («di matrice islamista», ha voluto precisare il Capo dello Stato). Un discorso rivolto ai giovani e alle donne, alcune delle quali citate per nome fra le eccellenze italiane. Mattarella ha una sua cifra espressiva pacata e severa che certo non fa di lui un trascinatore. Ma ha la capacità di parlare senza ricorrere alla retorica, con una naturale vocazione alla concretezza e nel rifiuto dell'enfasi.

Non ha bisogno di blandire il governo e nemmeno di citarlo: si muove su un terreno

“
Bisogna considerare il messaggio alle classi dirigenti e quello al paese reale
”

diverso da quello proprio dell'esecutivo e infatti nessuno può immaginare che l'attuale inquilino del Quirinale viva una qualsiasi tentazione "presidenzialista". Al tempo stesso trasmette l'impressione di un Capo dello Stato che agisce molto dietro le quinte. In primo luogo con la conoscenza dei problemi e dei vari "dossier", poi con il controllo delle leggi e infine esercitando una persuasione discreta sui diversi protagonisti della vita pubblica. È un ruolo e un compito in cui Mattarella sembra ormai essersi calato, dopo il necessario apprendistato istituzionale.

Ecco perché il messaggio di Capodanno è piaciuto a molti. Fino a raccogliere un parziale giudizio positivo persino dal leghista Salvini, il quale ha dovuto ammettere che sulla questione dell'immigrazione il cattolico Mattarella, l'uomo della solidarietà e dell'accoglienza, ha detto parole ferme circa il dovere di allontanare dal territorio nazionale chi non ha i requisiti per restarvi. Ma per capire bene quello che il capo dello Stato ha voluto dire agli italiani bisogna considerare insieme i due momenti: il discorso alle classi dirigenti e quello al paese reale. Incollati insieme i pezzi, il doppio intervento restituisce forse per la prima volta la cifra autentica e definitiva di questa presidenza.